

## **RISULTATI DI UNA META-ANALISI SUL CONSUMO DI VINO E BIRRA IN RELAZIONE AL RISCHIO VASCOLARE**

Di Castelnuovo A, et al. Circulation 2002; **105**, 2836-2844

### **Riassunto**

Background: molti studi epidemiologici hanno valutato l'effetto di differenti tipi di bevande alcoliche sulla protezione cardiovascolare. Il presente studio è una meta-analisi di 26 studi che hanno valutato la relazione tra il consumo di vino o birra e la malattia vascolare.

Metodi e risultati: ai dati raccolti dai 26 studi sono stati applicati metodi generali basati sulla varianza e modelli di fitting che hanno fornito una stima quantitativa del rischio vascolare associato con l'assunzione di entrambe le bevande. Da 13 studi che coinvolgevano 209.418 partecipanti, è emerso che il rischio relativo di malattia vascolare per chi beveva vino rispetto ai non bevitori era pari a 0,68 (intervallo di confidenza al 95%: 0,59-0,77). I risultati di 10 studi con 176.042 partecipanti hanno evidenziato l'esistenza di una curva a J che descrive la relazione tra consumo di differenti dosi di vino e rischio vascolare. Un'associazione inversa statisticamente significativa è stata rilevata per consumi giornalieri di vino fino ad un limite di 150 mL. Il rischio relativo complessivo per un moderato consumo di birra, misurato in 15 studi con 208.036 partecipanti, è stato di 0,78 (intervallo di confidenza al 95%: 0,70-0,86). Tuttavia, dalla meta-analisi di 7 studi con 136.382 partecipanti, non è emersa una significativa relazione dose-risposta tra il consumo di differenti quantità di birra ed il rischio vascolare.

Conclusioni: questi risultati evidenziano un'associazione inversa tra un consumo di vino da basso a moderato ed il rischio vascolare. Un'associazione simile, sebbene più modesta, emerge anche dagli studi condotti valutando l'effetto di consumi di birra. Quest'ultimo risultato tuttavia è difficile da interpretare, poiché non sono state riscontrate relazioni significative tra il consumo di differenti quantità di birra e rischio vascolare.

## **Commento**

Il gruppo italiano dell'Istituto Mario Negri Sud ha raccolto e riesaminato in questa meta-analisi un ampio numero di studi clinici che hanno valutato l'effetto del consumo di dosi moderate di vino e/o birra sulla mortalità cardiovascolare e totale. I risultati della meta-analisi indicano che il consumo moderato di bevande alcoliche porta ad una riduzione del rischio vascolare globale che è pari al 32% per il vino e al 22% per la birra. A differenza di quanto osservato per il vino, per la birra è difficile evidenziare una dose-dipendenza dell'effetto.

Gli autori sottolineano che la differenza del 10% nell'effetto protettivo delle due bevande può essere dovuta a differenti abitudini nell'assunzione delle bevande stesse. In particolare, il consumo di smodate quantità di alcool, che, come noto, ha effetti cardiovascolari negativi, sarebbe più frequente tra i bevitori di birra, ed oscurerebbe in certo modo gli effetti protettivi della birra stessa. Inoltre è possibile che fattori legati allo stile di vita, difficilmente pesabili omogeneamente in una meta-analisi, abbiano contribuito a creare questa differenza. Da altri studi è infatti emerso che correggendo i dati per livello di istruzione e dieta, non vi era differenza tra un consumo moderato di birra o vino nella protezione cardiovascolare.

Tuttavia, non si può neppure escludere che componenti non alcoliche del vino conferiscano a questa bevanda un effetto protettivo addizionale. Nonostante nei trials clinici ad oggi disponibili (pochi dei quali hanno una durata superiore alle 4 settimane), non siano state osservate differenze tra vino e birra nella regolazione/alterazione dei parametri lipidici od emostatici (che sono un indice della presenza e gravità della placca aterosclerotica), sono necessarie analisi più accurate e specifiche per dirimere il problema.